
Due film

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Fuga dal call center e Fortapàsc

Fuga dal call center. Ancora un film sul precariato, ma senza la follia acre del Virzì di *Tutta la vita davanti*. Giancarlo, vulcanologo di talento, lavora per 500 euro al mese, come la sua ragazza, costretta, per vivere, addirittura a lavorare presso un telefono erotico. Mescolando abilmente documentario e fiction, il giovane Federico Rizzo, alla sua prima regia, compone un lavoro fresco, col ritmo giusto, attori molto convinti e convincenti. Una volta tanto si apre uno spiraglio speranzoso: la ragazza resta incinta, ma i due non si disperano, ritrovano un rapporto di fiducia reciproca e “scappano” dal call center. La vita può dare di più.

Regia di Federico Rizzo, con Angelo Pisani, Isabella Tabarini.

Fortapàsc. Duro, implacabile nel denunciare i legami tra politica e camorra, il film di Risi racconta la storia tragica di Giancarlo Siano, giovane giornalista del *Mattino* di Napoli che indaga e porta allo scoperto il *Far west* a Torre Annunziata, nel napoletano. Privo di retorica, di *clichè* – il giornalista non è un eroe, ma un ragazzo che svolge la sua professione con un senso etico, raro a trovarsi – il racconto procede senza pause, diritto al suo scopo. Privo della desolazione senza ritorno del film *Gomorra* di Garrone, è attraversato dallo stesso dolore, ma colmo di dignità e di fiducia in una gioventù che non disarma.

Regia di Marco Risi, con Libero De Rienzo, Valentina Ludovini, Michele Riondino, Ennio Fantastichini.